



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Numero 14 – 29 ottobre 2013

BRUXELLES INFORMA

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Riforma della PAC, si chiude il lungo iter | Pag. 2 |
| Pubblicazione di Europe Direct Veneto sulla Riforma della PAC | Pag. 2 |
| PAC, taglio del 4% agli aiuti per il 2013 | Pag. 2 |
| Previsioni agricole nell'UE, trend positivo per latte e cereali | Pag. 2 |
| Quote latte, sanzioni UE in arrivo (ma non per l'Italia) | Pag. 3 |
| 6,5 miliardi di euro per la nuova politica europea per la pesca | Pag. 3 |
| Ok dell'Europarlamento al 7° Programma di azione ambientale | Pag. 3 |
| Bilancio rettificativo, primo sì del Parlamento europeo a 2,7 miliardi di euro | Pag. 4 |

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

| | |
|---------------------------------------------------------------------------|--------|
| Accordi commerciali UE-Canada | Pag. 4 |
| Codici a barre, basta con gli enigmi | Pag. 5 |
| Expo 2015 in rapido avvicinamento | Pag. 5 |
| Sull'Expo 2015 una pubblicazione di Europe Direct Veneto | Pag. 5 |
| La FAO chiede ai Paesi di adattarsi alla volatilità dei prezzi alimentari | Pag. 5 |

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Istat, famiglie italiane sempre più in difficoltà | Pag. 6 |
| Consumi alimentari in calo | Pag. 6 |
| Efficienza energetica, l'Italia è sulla buona strada | Pag. 7 |
| Energia "pulita" dal vento del Mare Adriatico? | Pag. 7 |
| Mais OGM, l'Efsa smentisce l'Italia | Pag. 8 |
| Alimentare veneto danneggiato dal "semaforo" britannico | Pag. 8 |
| Soave "fai da te"? Il Consorzio di tutela dice no! | Pag. 9 |
| Nuovo riconoscimento al territorio del Conegliano Valdobbiadene | Pag. 9 |
| Tavolo blu della pesca amatoriale | Pag. 9 |
| Programma IPA Adriatico | Pag. 10 |
| News dal PSR del Veneto e dai GAL, Appuntamenti, Bandi, Approfondimento | Pag. 11 - 17 |

BRUXELLES INFORMA

Riforma della PAC, si chiude il lungo iter

Con l'approvazione da parte della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo (Comagri) ci si avvia verso la conclusione di una delle più travagliate riforme della politica agricola europea. Il dossier attende ora solo il vaglio della plenaria a Strasburgo

Gli europarlamentari hanno approvato tutti e quattro i dossier della riforma della PAC 2014-2020, di cui tre con un'ampia maggioranza: sui Pagamenti diretti agli agricoltori 31 voti a favore, otto contrari e due astensioni; sullo Sviluppo rurale 35 sì, tre no e tre astensioni, mentre su finanziamento, controllo e monitoraggio i voti a favore sono stati 35 e quelli contrari sei. Solo il testo sull'Organizzazione Unica di Mercato ha ottenuto una maggioranza meno forte, con 27 sì e 14 no. Si tratta di un risultato negoziale straordinario perché per la prima volta nella storia della PAC il Parlamento europeo ha migliorato significativamente le proposte di regolamento della Commissione.

Il travagliato percorso del dossier PAC

"Una PAC più verde, più equa e più giovane": è stato questo lo slogan che ha accompagnato il percorso della riforma in questi due anni di elaborazione. Ma com'è giunto il dossier alla fase di approvazione finale dopo i lunghi negoziati e i tanti rimaneggiamenti? In primis va ricordata la svolta verde, uno dei principali elementi di riforma: d'ora in poi quasi un terzo (il 30%) del sostegno al reddito degli agricoltori dipenderà dall'attuazione di alcune misure di cura nei confronti dell'ambiente. Oltre a perdere parte dei sussidi, i produttori potrebbero subire ulteriori sanzioni. L'equità del nuovo corso in agricoltura consiste nell'aver equilibrato gli aiuti percepiti dai produttori nei diversi Paesi e tra le diverse aree geografiche di uno stesso Paese. Per i Paesi, come l'Italia, dove il sussidio medio è superiore alla media europea, questo significherà una graduale riduzione dei benefici a favore dei Paesi che ora ricevono contributi decisamente inferiori. Per attrarre più giovani nelle campagne è stato predisposto per loro uno schema obbligatorio: a chi ha meno di 41 anni andrà un sussidio addizionale pari al 25%. La riforma estende di due anni il termine per mettere fine alle quote nella produzione dello zucchero (dal 2015 al 2017) e mantiene il sistema dei diritti d'impianto nel settore vitivinicolo fino al 2030. (Fonte:ue)

Sulla riforma della PAC in arrivo una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto, sportello di informazioni sull'UE di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, sta ultimando il 15° Quaderno della sua Collana editoriale dedicato proprio alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizzerà la riforma in tutti i suoi dettagli proponendosi come importante strumento pratico e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. Il nuovo Quaderno sarà pronto nelle prossime settimane, ma gli interessati possono già richiederlo gratuitamente inviando una e-mail alla Redazione (europedirect@venetoagricoltura.org) indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC".

PAC, taglio del 4% agli aiuti per il 2013

La decurtazione, pari a 1,47 miliardi di euro, si è resa necessaria per compensare le carenze di bilancio 2013

Il taglio, dal quale saranno esentati i primi duemila euro, avviene per effetto dell'applicazione della "Disciplina finanziaria", un meccanismo per il controllo del bilancio mai utilizzato finora. Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, il taglio dei pagamenti agli agricoltori passa dal 4,98% al 4% per l'allargamento del numero di produttori dai quali prelevare i fondi. La detrazione viene calcolata al momento del saldo del pagamento dell'aiuto che, nella misura del 50%, può essere anticipato dallo Stato Membro già dallo scorso 16 ottobre. (Fonte: ue)

Previsioni agricole nell'UE, trend positivo per latte e cereali

Pubblicato il Rapporto autunnale di breve termine della Commissione europea. Buon raccolto di cereali, produzione di latte stimolata dall'aumento dei prezzi e segnali contrastanti per la carne

L'Europa ha conosciuto, nell'annata 2012/13, una bassa disponibilità di cereali (soprattutto per mangimi), prezzi alti e scorte insufficienti. La produzione di cereali e colture proteiche nell'anno in corso si è rivelata finora molto più elevata rispetto allo scorso anno, sia in Europa che nel resto del mondo, e questo contribuirà ad alleviare la rigidità del mercato all'inizio della campagna di commercializzazione 2013/14. Le inondazioni avvenute nel periodo della crescita non dovrebbero avere conseguenze significative sui raccolti, mentre quello di mais, nell'Europa centrale, potrebbe essere influenzato negativamente dalla stagione secca

e calda. Preoccupano in particolare l'Italia settentrionale e l'Ungheria, entrambe regioni ad alta produzione di granoturco. Se l'area coltivata è aumentata di appena lo 0,3% nei 28 Paesi Membri, la previsione per il raccolto è di un aumento dell'8,2% rispetto al 2012. La produzione totale prevista è di 301,5 milioni di tonnellate, di cui 134,9 di grano, 64,3 di mais e 59,6 di orzo. In questo quadro, però, l'Italia è l'unico grande Paese produttore di cereali in cui è attesa una produzione inferiore al 2012 (17 milioni di tonnellate, vale a dire -1,9%). Romania e Spagna guidano l'aumento della produzione, con un +50% in entrambi i Paesi.

Meno carne di manzo e maiale, più carne di pollame

Nel 2013 la produzione di carne di manzo e di maiale è calata, compensata in parte dall'aumento di carne di pollame. Un quadro che però dovrebbe mutare nel 2014, quando la produzione di carne di manzo e maiale registrerà un recupero, grazie ad una maggiore disponibilità di vitelli da latte e al miglioramento dei margini dei produttori. Inoltre, l'anno prossimo segnerà la fine dell'adeguamento alle nuove norme sul benessere del settore suino, il che dovrebbe implicare una battuta d'arresto nel declino del numero delle scrofe e un aumento delle macellazioni di suini.

Mercato del latte in ripresa sostenuto dai prezzi elevati

Nel settore del latte, nel 2012 la scarsa produzione mondiale e l'aumento della domanda globale avevano fatto aumentare i prezzi. Già dall'estate di quest'anno, però, si osserva un'inversione di tendenza, stimolata proprio da prezzi elevati che non sono destinati a scendere in fretta, dato che la domanda non è diminuita. Gli esperti ritengono che l'accresciuta disponibilità di latte possa sostenere le opportunità mondiali di esportazioni, specialmente per i prodotti caseari. Recenti dati di Eurostat, tra l'altro, segnalano che l'export di formaggio UE è cresciuto del 54% negli ultimi dieci anni. Nelle aziende agricole il numero delle vacche da latte continua a crescere: nel 2012 era stato registrato un aumento dello 0,7%, mentre nell'anno in corso l'aumento è pari all'1,1%. (Fonte: ue)

Quote latte, sanzioni UE in arrivo (ma non per l'Italia)

La Commissione europea ha comunicato i dati della campagna 2012-2013. Cinque Paesi hanno superato le quote. L'Italia si conferma nel gruppo dei "virtuosi". In calo la produzione di latte

Il conto è di 46 milioni di euro e a pagarlo saranno Austria, Germania, Danimarca, Polonia e Cipro. La loro colpa è quella di aver superato la produzione di latte consentita dai vincoli comunitari per un totale di oltre 163mila tonnellate. Un caso a parte è quello dell'Olanda che ha sfiorato la propria quota per le vendite dirette, cosa che le costerà una sanzione di oltre 300mila euro. E' quanto emerge dal consuntivo presentato da Bruxelles sulla produzione di latte nell'UE nella campagna lattiero casearia 2012-2013. Per l'Italia, invece, nessuna multa. La nostra produzione di latte, infatti, si è fermata a 10,831 milioni di tonnellate, 40mila tonnellate al di sotto della quota nazionale imposta dall'UE. Nel complesso la produzione comunitaria di latte ha subito una flessione del 6% rispetto all'anno precedente. (Fonte: ue)

6,5 miliardi per la riforma della pesca

L'approvazione delle proposte di legge riguardanti l'assegnazione del Fondo europeo per la pesca aiuterà i pescatori a rispettare le norme della nuova Politica Comune della Pesca

Per aiutare i pescatori a rispettare le norme della nuova Politica Comune della Pesca (Pcp), il Parlamento europeo ha approvato le proposte di legge riguardanti l'assegnazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp). L'accordo sullo stanziamento di 6,5 miliardi di euro consentirà ai pescatori europei di adempiere alle nuove regole, come il divieto di rigetto, attraverso l'acquisto di attrezzature più moderne selettive. Il Feamp finanzia inoltre la raccolta e la gestione dei dati sulla pesca, necessari per rispettare il rendimento massimo sostenibile richiesto dalle nuove norme della Pcp, nonché il rinnovo dei motori e aiuterà i giovani pescatori con meno di 35 anni e con almeno cinque anni di esperienza professionale nel settore di usufruire di un contributo pari a 100.000 euro a sostegno dell'avvio dell'esercizio della piccola pesca. Nelle prossime settimane saranno avviati i negoziati con il Consiglio e l'eventuale accordo sarà poi messo ai voti della Commissione per la Pesca, prima dell'approvazione definitiva in Aula. (Fonte: ue)

Ok del Parlamento europeo al 7° Programma di azione ambientale

Nove obiettivi primari, da raggiungere entro il 2020, che danno maggior peso alle problematiche ambientali. Si attende ora l'approvazione formale del Consiglio a metà novembre

Il Parlamento europeo ha adottato l'accordo negoziato con il Consiglio dei Ministri europei relativo al 7° Programma di azione ambientale che si applicherà fino al 2020. Il nuovo Programma elenca nove obiettivi

primari comprendenti la protezione dell'ambiente e il rafforzamento della resilienza ecologica, il supporto alla crescita sostenibile ed efficiente e la tutela della salute contro le minacce ambientali. Al riguardo, i parlamentari europei propongono anche un'applicazione più rigorosa del diritto ambientale dell'UE, una maggiore sicurezza per gli investimenti a sostegno della politica ambientale e della lotta contro il cambiamento climatico, nonché una maggiore considerazione dei problemi ambientali in tutte le altre politiche. Come dichiarato in una nota dal relatore Gaston Franco "l'azione ambientale implica certamente dei costi, proprio come la sua mancanza, ma comporta anche benefici che le autorità di finanziamento pubbliche e gli investitori privati non possono permettersi di ignorare nella situazione climatica odierna. La questione ambientale non deve più essere la variabile di aggiustamento, ma va integrata a monte nelle diverse politiche settoriali". Il 7° Programma di azione ambientale verrà approvato formalmente dal Consiglio a metà novembre e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE entro la fine del 2013. (Fonte: ue)

Bilancio rettificativo: primo sì del Parlamento europeo a 2,7 miliardi

La Commissione Bilanci ha approvato 2,7 miliardi di euro di fondi aggiuntivi per compensare le minori entrate provenienti dai dazi all'importazione ed evitare lo stop ai pagamenti di novembre

Il bilancio rettificativo (n° 6), si è reso necessario in quanto le entrate provenienti dai dazi all'importazione, riscossi alle frontiere esterne dell'UE, sono state di gran lunga inferiori a quanto previsto da Eurostat e sottoscritto dagli Stati Membri. Si è dunque dovuto sostituirle con un contributo Rnl superiore. Il provvedimento urgente è seguito all'allarme lanciato dal Presidente della Commissione europea, Manuel Barroso, al Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz. Barroso aveva avvisato che senza un intervento di questo tipo, la Commissione europea non sarebbe stata in grado di pagare le fatture di novembre. Il membro della Commissione Bilanci, Janusz Lewandowski, ha dichiarato in una nota che la Commissione europea ha smesso di firmare nuovi contratti e che anche con i 2,7 miliardi di fondi aggiuntivi nel 2013 ci sarebbe una carenza. In proposito, il Consiglio si era già espresso favorevolmente e, dopo il sì della Commissione Bilanci, si attende il voto del Parlamento europeo in seduta plenaria. (fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Accordi commerciali UE-Canada

Al tavolo sulla liberalizzazione degli scambi commerciali le due aree hanno ottenuto importanti progressi ma forti preoccupazioni arrivano dall'aumento delle importazioni di carni bovine e suine canadesi che minaccia l'equilibrio del mercato

Luci e ombre sull'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra Unione Europea e Canada sulla liberalizzazione degli scambi commerciali tra le due aree. Se da una parte gli addetti ai lavori hanno accolto con favore l'impegno canadese di rispettare le norme di qualità europee, dall'altra sono sorte serie preoccupazioni per il fatto che il Paese nord americano ottenga, nel quadro dello stesso accordo, un maggiore accesso al mercato europeo per volumi sostanziali di carni bovine e suine. Anche le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca si sono allineate su questa duplice considerazione. Infatti, importanti progressi sono stati fatti nell'ambito di alcuni settori, quali ad esempio il riconoscimento degli standard produttivi e qualitativi dell'UE, come le indicazioni geografiche (IG), tanto che il Canada risulta essere il primo grande partner commerciale europeo a riconoscere il principio del nostro sistema di IG. Positiva, inoltre, la rinuncia canadese a utilizzare stimolatori della crescita nel settore zootecnico, aspetto questo particolarmente importante per il settore UE delle carni suine, che di recente ha dovuto far fronte ai costi elevati dei mangimi e all'introduzione di norme severe in materia di benessere animale. Notevoli progressi sono stati ottenuti anche nel settore lattiero-caseario relativamente al maggiore accesso di mercato per le esportazioni europee di formaggio verso il Canada.

Sull'accordo ombre e preoccupazioni

Tuttavia, l'accordo firmato tra il Presidente della Commissione europea e il Primo ministro canadese sembra andare al di là di quanto era stato previsto per i settori delle carni bovine e suine nell'attuale ciclo di negoziati per la liberalizzazione del commercio mondiale. L'obiettivo, è infatti quello di garantire che non vi sia alcuna perturbazione sul mercato delle carni. "L'Unione Europea - si legge in una nota di Copa-Cogeca - ha accettato di concedere un maggiore accesso al mercato per ingenti volumi di carni bovine e suine, il che è inaccettabile anche se si tratta di carni senza ormoni. Esortiamo pertanto i ministri europei e gli eurodeputati a considerare quest'aspetto quando approveranno l'accordo finale. La carne bovina è per noi un prodotto sensibile e la produzione europea è messa a repentaglio. Quest'accordo porterà a un incremento sostanziale

delle importazioni. Anche nel settore bovino, avremmo preferito una migliore ripartizione tra le nostre carni bovine fresche, refrigerate e congelate a favore delle carni bovine congelate". (Fonte: cc)

Codici a barre, basta con gli enigmi

Per consumare in modo consapevole dobbiamo conoscere ciò che acquistiamo. Impariamo dunque a leggere non solo le etichette ma anche i codici a barre

Ponendo attenzione alle etichette poste sui prodotti che acquistiamo impariamo a riconoscere tutti gli ingredienti che vi sono contenuti, così facendo sappiamo esattamente cosa mangiamo. Al riguardo, le normative europee si stanno adeguando sempre più alle esigenze dei moderni consumatori. Non tutti, però, sanno che la provenienza di un prodotto può essere riconosciuta anche semplicemente leggendo il codice a barre. Come si fa a identificare l'esatta origine di un prodotto visto che spesso non viene riportata la sua reale provenienza? La risposta sta nei codici a barre. Quando le prime tre cifre del codice a barre corrispondono a 690, 691 e 692 significa che il prodotto è "Made in Cina", mentre se il codice è 471 si tratta di prodotti "Made in Taiwan". Se invece le prime tre cifre sono 00-09 la provenienza è USA e Canada, 890 India, 40-44 Germania, 30-37 Francia, 50 Regno Unito, 49 Giappone, 80 Italia, 84 Spagna, ecc.

(Fonte: ambientebio)

Expo 2015 in rapido avvicinamento

All'esposizione mondiale di Milano le Nazioni Unite porranno l'attenzione sul tema della fame nel mondo. Presentata la partecipazione dell'ONU

Il Vice Direttore Generale della FAO e Commissario Generale dell'ONU per l'Expo 2015, Eduardo Rojas-Briales, ha presentato la partecipazione delle Agenzie delle Nazioni Unite al grande evento milanese. Parlando ai delegati del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS), Rojas-Briales ha ricordato che le Nazioni Unite avranno un ruolo di primo piano nel fornire agli organizzatori e all'Italia elementi di discussione attorno al tema principale dell'evento: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Le tre Agenzie con sede a Roma (FAO, IFAD e WFP) avranno un ruolo chiave, poiché è ad esse che il Segretario Generale Ban Ki-Moon ha assegnato il compito di coordinare la partecipazione delle Nazioni Unite all'evento milanese. Rojas-Briales ha sottolineato come l'Expo rappresenti un'opportunità unica per portare alle luci della ribalta mondiale il problema della fame nel mondo e di tutto ciò che si sta facendo per sconfiggerla.

Obiettivo: 20 milioni di visitatori

Gli organizzatori di Expo 2015 puntano a raggiungere 20 milioni di visitatori e un'audience globale di oltre un miliardo di persone attraverso una piattaforma cibernetica dedicata. Anche se i dettagli sono ancora in fase di elaborazione, il messaggio delle Nazioni Unite all'Expo di Milano sarà molto probabilmente incentrato sulla "Sfida Fame Zero", l'iniziativa lanciata da Ban Ki-Moon durante il summit mondiale di Rio+20 lo scorso anno. "Sarà impossibile parlare dell'Expo, senza menzionare lo scandalo di 842 milioni di persone che oggi soffrono la fame nel mondo - ha sottolineato Rojas-Briales - e ciò rappresenta per la nostra battaglia un'occasione unica, visto che un'opinione pubblica informata è fondamentale perché vi sia un'azione politica forte e perché le risorse necessarie a sconfiggere la fame vengano erogate". (Fonte: fao-edv)

Sull'Expo 2015 una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Ricordiamo ai lettori che all'Expo 2015 Europe Direct Veneto – sportello europeo di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa - ha dedicato, nei mesi scorsi, il 13° Quaderno della sua Collana editoriale. La pubblicazione, purtroppo esaurita nella sua versione cartacea, può essere inviata in formato PDF previa richiesta via e-mail alla Redazione (europedirect@venetoagricoltura.org) indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 13 EXPO".

La FAO chiede di adattarsi alla volatilità dei prezzi alimentari

La volatilità dei prezzi è destinata a durare ancora. I ministri di 30 Paesi si incontrati a Roma per discutere dei prezzi alimentari internazionali

La stagione della volatilità dei prezzi alimentari non si è ancora conclusa, nonostante l'attuale tregua del mercato. Lo ha affermato il Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva, intervenendo alla riunione ministeriale sui prezzi alimentari internazionali a cui hanno partecipato una trentina di ministri dell'Agricoltura. Le prospettive per i mercati internazionali delle materie prime alimentari appaiono quest'anno finalmente più calme. La produzione di grano è in netta ripresa e l'aumento dello stock-to-use ratio (il rapporto tra stock finali e utilizzazioni interne) dovrebbe portare a una maggiore stabilità dei prezzi.

L'Indice FAO dei prezzi dei cereali è sceso del 20% rispetto a un anno fa. Ma anche se i prezzi si sono stabilizzati, il Direttore Generale ha esortato a non abbassare la guardia, infatti nonostante i prezzi alimentari siano scesi rimangono ancora sopra i loro livelli storici e la loro volatilità è destinata a protrarsi nei prossimi anni.

Soluzioni durature

Il Direttore Generale della FAO ha anche sottolineato che se i prezzi alimentari più bassi hanno portato sollievo ai consumatori poveri, prezzi più sostenuti non erano necessariamente solo negativi dal momento che il rialzo è avvenuto dopo tre decenni di prezzi stagnanti che avevano avuto effetti negativi sul settore agricolo di molti paesi poveri. Graziano da Silva ha poi esortato i paesi a sfruttare la relativa calma, a prepararsi a future turbolenze del mercato e a trovare soluzioni durature ai problemi connessi con la volatilità dei prezzi alimentari. Se prezzi elevati e volatili sono destinati a perdurare, allora occorre adattarsi. Le due questioni cruciali che i paesi devono affrontare sono come aiutare i piccoli agricoltori poveri a trarre vantaggio da prezzi dei prodotti alimentari più alti, e come proteggere le famiglie a basso reddito che ne soffrono le conseguenze. La situazione attuale offre l'opportunità agli agricoltori di reinvestire in agricoltura chiedendo un insieme di politiche per garantire che i piccoli agricoltori abbiano i mezzi per trarre profitto da questa situazione.

La protezione sociale

Le famiglie a basso reddito devono nel frattempo essere protette mediante il rafforzamento dei programmi di protezione sociale, tra questi i trasferimenti di denaro alle famiglie estremamente povere, e la creazione di nuovi modi per collegare la protezione sociale e il sostegno alla produzione agricola. I paesi di tutto il mondo stanno mietendo successi impiegando questi programmi di protezione sociale e di sostegno produttivo per combattere la fame e la povertà.

Una governance globale

Il miglioramento della governance a livello globale ha svolto un ruolo importante per scongiurare dal luglio 2012 ulteriori impennate dei prezzi alimentari. In particolare, il Sistema d'informazione sul mercato agricolo (AMIS), avviato dal G20 nel 2011, si è rivelato un'arma efficace per combattere contro un'eccessiva volatilità dei prezzi, facendo migliorare il coordinamento internazionale, l'informazione e la trasparenza e per ridurre l'instabilità dei mercati e il rischio di interventi di destabilizzazione unilaterali.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Istat, famiglie italiane sempre più in difficoltà

Il potere di acquisto delle famiglie è sceso ulteriormente e così la propensione al risparmio. Lo rileva l'Istat con dati aggiornati al 2012

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è sceso in termini correnti del 2%, mentre il potere di acquisto è diminuito del 4,7%, toccando il calo peggiore dal 1990. Anche la propensione al risparmio ha toccato i minimi da 22 anni. L'Istat rivede poi al ribasso il Pil 2012, segnalando un calo del 2,5% rispetto alla stima di marzo (-2,4%). Nel 2012 la variazione del Pil in volume è pari a -2,5%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima preliminare di marzo. Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2012 è stato pari in valore assoluto a -46.974 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -3,0%, in miglioramento rispetto al -3,8% dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo per un importo pari al 2,5% del Pil (1,1% nel 2011). Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è pari a -5.592 milioni di euro, a fronte dei -23.056 milioni del 2011. Il miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di 23,8 miliardi di euro, superiore a quello delle uscite correnti al lordo degli interessi, pari a 6,4 miliardi. (Fonte: regioni.it)

Consumi alimentari in calo

Ismea ha reso noto i dati relativi ai primi otto mesi dell'anno. Carrello della spesa in negativo: gli oli extra vergini di oliva arretrano di quasi il 10%, -3% per la frutta fresca e -1,8% per gli ortaggi. Segno positivo solo per pasticceria, biscotteria, uova e formaggi

Un po' tutto il carrello della spesa è in crisi: il segno negativo è stato registrato per pasta, latte, frutta e ortaggi, pesce, olio e vino. L'ultima rilevazione Ismea/Gfk-Eurisko relativa ai dati dei consumi delle famiglie

italiane negli ultimi otto mesi presenta un calo complessivo dell'1,8% in quantità e del 3,7% nella spesa a fronte dei dati dello stesso periodo nel 2012. Il segno positivo riguarda solo i prodotti del reparto pasticceria e biscotteria (+2,3% in volume), per le uova (+1,7%) e per i formaggi (+0,9%), mentre i vini crescono solo in termini di spesa (+3,6%) a causa dei rincari registrati in tutte le fasi di scambio. I consumi di pasta si riducono di circa l'1% con una contrazione della spesa che sfiora il 9% per effetto dell'elevata incidenza delle promozioni e dello spostamento degli acquirenti verso format distributivi più convenienti, come i discount. In calo anche le carni fresche sia in termini di volumi (-2,4%) che di spesa (-1,4%). La flessione è principalmente dovuta alla diminuzione dei consumi di bovino (-4% circa in volume e in valore), conseguente a uno spostamento degli acquisti sia verso altre tipologie di carni di prezzo inferiore (suina e avicola in particolare), sia verso le uova.

Segno negativo per tutti i comparti

Nel complesso si riducono anche gli acquisti di lattiero-caseari nel loro insieme (-2,2% in volume, -3,8% in valore), sui quali pesa la significativa flessione del latte fresco che cede il 4% dei quantitativi acquistati e il 7,5% degli incassi. Per il settore ittico i consumi si riducono del 3,5% in volume e del 12,5% in valore, con performance particolarmente negative per il pesce fresco (-4,8% e -18,4%). Rilevante anche la contrazione degli oli extra vergini di oliva che arretrano di quasi il 10% in quantità e di un 9% circa in termini monetari. Più leggero il carrello anche per frutta e ortaggi. Le variazioni oscillano dal meno 3% della frutta fresca (sia in volume che in valore), al meno 1,8% degli ortaggi (-2,3% la spesa). Da rilevare l'inversione di tendenza degli ortaggi di IV gamma, comparto che fino al 2012 era sempre cresciuto. Nei primi otto mesi del 2013 gli acquisti hanno subito una contrazione su base annua del 3,5%, nonostante la forte diminuzione dei prezzi medi al consumo (-7,5% la spesa). Il report completo può essere scaricato da:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8643> (Fonte: Ismea/Agriregioni)

Efficienza energetica, l'Italia è sulla buona strada

A Verona, nell'ambito della fiera internazionale sull'efficienza energetica, ENEA ha fatto il punto della situazione in vista degli obiettivi europei "20-20-20"

L'Italia dell'efficienza energetica è sulla strada giusta. A fine 2012 il nostro Paese ha raggiunto il 65% dell'obiettivo di risparmio previsto nel 2016, prefissato per realizzare un'economia a basso consumo energetico, più sicura, più competitiva e più sostenibile. E' questo il dato più significativo emerso a Verona nel corso del convegno "Efficienza energetica: lo strumento ideale per raggiungere gli obiettivi 20-20-20", organizzato da ENEA, nell'ambito di Smart Energy Expo, la prima fiera internazionale sull'efficienza energetica svoltasi nella città scaligera nei giorni scorsi. Nello specifico, gli strumenti di incentivazione messi in atto dal Governo italiano hanno permesso al Paese di risparmiare, a fine 2012, 80.000 GWh di consumi annui. L'efficienza energetica, è stato ricordato, è legata sì ai miglioramenti tecnologici, ma anche a comportamenti consapevoli e responsabili verso gli usi energetici. I vantaggi economici per i consumatori, una volta realizzati gli interventi di miglioramento, sono immediatamente visibili dai risparmi in bolletta e per alcuni interventi, grazie anche a misure di incentivazione nazionali e territoriali, il recupero dell'investimento avviene nel breve-medio termine. Gli obiettivi si estendono dal settore industriale a quello commerciale, dei trasporti e domestico. (Fonte: fvr)

Energia pulita dal vento del mare Adriatico?

Un progetto transfrontaliero europeo, che vede tra i soggetti partner anche Veneto Agricoltura, sta valutando convenienza e impatto ambientale

Conviene realizzare dei parchi eolici off-shore in Adriatico per produrre energia pulita? Quali sono gli impatti socio-economici e ambientali derivanti dall'eventuale installazione di centinaia di turbine dislocate in alto mare alte decine di metri? Quanta energia "verde" si potrebbe produrre con questo sistema e a quali costi? E' a queste domande che cerca di rispondere il progetto transfrontaliero europeo Powered (Off-shore wind energy: research, experimentation, development) che punta ad analizzare in maniera scientifica la convenienza (o meno) di poter sfruttare in futuro la forza del vento che soffia lungo tutto il mare Adriatico, da Trieste, alla Puglia, dalle isole croate all'Albania. Su questo importante argomento, Veneto Agricoltura ha promosso a Verona, nell'ambito di Smart Energy Expo, un convegno che ha fatto il punto sullo stato di avanzamento del progetto finanziato dall'Unione Europea. L'iniziativa non ha come obiettivo la costruzione di un parco eolico in Adriatico, ma capire attraverso uno studio scientifico se in futuro sarà conveniente realizzarlo. Le aspettative per i risultati che fornirà Powered sono tante, sia perché il bisogno di energia pulita da parte dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico è enorme, sia perché non mancano le preoccupazioni

derivanti dai possibili impatti ambientali di una "cosa" nuova quale può essere per quest'area un parco eolico off-shore. Numerosi i soggetti coinvolti nel progetto: Regione Abruzzo (leader partner), le Regioni Marche, Puglia e Molise, la Provincia di Ravenna, il Ministero dell'Ambiente, l'Università delle Marche, il Consorzio Cetma, la "Micoperi Marine Contractors srl" e Veneto Agricoltura. Per la Croazia il Comune di Komiza, per il Montenegro il Ministero dell'Economia (Dipartimento Energia), per l'Albania il Ministero dell'Economia del Commercio e dell'Energia.

Eolico, energia pulita in crescita

Negli ultimi anni in Italia l'eolico "terrestre" è cresciuto notevolmente (5% dell'energia complessiva prodotta), al contrario di quello off-shore, appunto in mare aperto, che è rimasto al palo. Fenomeno, quest'ultimo, che invece è esploso soprattutto nei mari del nord Europa, dove si sta procedendo con la costruzione off-shore di 1,5 turbine al giorno. Inghilterra e Danimarca sono i Paesi che più credono nella costruzione di questi parchi eolici in mare, ma Germania, Spagna e Francia seguono a ruota. Powered rappresenta dunque uno strategico punto di partenza per valutare se anche il Mare Adriatico e i suoi venti possono essere sfruttati per la produzione di energia pulita. Il progetto, nella sua complessità, prevede anche l'installazione di una serie di torri anemometriche per verificare le potenzialità del vento in ognuna delle aree interessate e raccogliere una grande mole di dati che saranno poi convogliati in una rete pubblica, la cui fornitura, installazione, manutenzione e smantellamento a fine ciclo sarà a carico dell'Università Politecnica delle Marche, referente scientifico del progetto. I risultati finali dello studio rappresenteranno un documento indispensabile per la valutazione non solo dei costi-benefici ma anche delle interazioni fra i parchi eolici, l'ambiente marino e le attività umane ad esso connesse. Da parte sua, Veneto Agricoltura ha verificato la possibilità di installare una delle torri a Caorle (Ve) all'interno della propria Azienda "ValleVecchia" (la richiesta di autorizzazione è in corso). Veneto Agricoltura sarà impegnata in particolare nell'approfondimento degli impatti delle strutture sull'ambiente marino e costiero, sulle attività economiche legate al mare Adriatico, con particolare riferimento alla pesca, e sulle opere di mitigazione/opportunità ambientali legate a queste grandi opere. (fonte: va-edv)

Mais OGM, l'Efsa smentisce l'Italia

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare boccia il decreto italiano che sospende la coltivazione del mais Mon810 per 18 mesi

La Commissione europea ha incaricato l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) di analizzare la fondatezza del provvedimento italiano (Decreto 12 Luglio 2013) che ha bloccato la coltivazione del mais transgenico Mon810, da essa stessa approvato nel 2009. In un documento l'Agenzia di Parma ha bollato come inconsistenti le motivazioni alla base del provvedimento, preparate in collaborazione con due istituti italiani di ricerca, il Cra (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura) e l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), suggerendo indirettamente alla Commissione di respingere il decreto. L'Agenzia ha quindi rimandato al mittente le critiche di incompletezza della valutazione mosse dal provvedimento italiano che focalizzavano l'attenzione sull'obsolescenza delle linee guida adottate per la ri-registrazione del Mon810 nel 2009 in quanto in un successivo esame condotto nel 2011 su di un mais OGM (Bt11), che produce la stessa tossina insetticida Cry1Ab, erano stati segnalati possibili rischi di resistenza e di impatto negativo sui lepidotteri non bersaglio.

Alimentare veneto danneggiato dal "semaforo" britannico

L'europarlamentare Scottà si scaglia contro i bollini rosso-arancione-verde introdotti in Gran Bretagna sul packaging dei prodotti alimentari

"Mentre il Veneto celebra la tradizione e la qualità dei suoi formaggi, ci troviamo ad affrontare una nuova barriera all'esportazione dei nostri prodotti. Ho così interrogato la Commissione europea affinché verifichi che il provvedimento adottato dal Governo britannico non sia discriminatorio, visto che già ha iniziato a incidere sull'export alimentare, specialmente del comparto caseario". L'eurodeputato Giancarlo Scottà ha chiesto all'Esecutivo UE, in un'interrogazione parlamentare presentata insieme ad altri colleghi della Commissione Agricoltura, che si faccia chiarezza sull'utilizzo, in Gran Bretagna, dei bollini verde-arancione-rosso sul packaging dei prodotti alimentari. Questi colori stanno ad indicare il contenuto di calorie, zuccheri, grassi, grassi saturi e sale, e servono a classificare alimenti e bevande in cibi buoni e meno buoni. Si tratta di una raccomandazione del Governo d'Oltremarica adottata il 19 giugno scorso che ha interessato diversi prodotti italiani, soprattutto i formaggi. "Questo tipo di segnaletica - ha spiegato l'europarlamentare trevigiano - classifica gli alimenti solo in base al contenuto dei singoli nutrienti, senza tenere conto della dieta

complessiva, dando quindi messaggi fuorvianti ai consumatori". In sostanza, Scottà chiede alla Commissione europea di verificare che questa etichettatura sia pienamente conforme ai requisiti UE e che non generi confusione, mettendo in discussione il valore di un sistema di certificazione condiviso dai Paesi europei.

Soave "fai da te"? Il Consorzio dice no!

Segnalate al Corpo Forestale dello Stato sette aziende che propongono kit per fare il "Soave in casa". Già riconosciuti dal Ministero cinque agenti vigilatori all'interno del Consorzio

Sono sette le aziende, tutte straniere, impegnate nel business del "Soave fai da te", che il Consorzio di tutela ha immediatamente segnalato al Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di aziende situate in Canada, Stati Uniti e Gran Bretagna che hanno immesso sul mercato appositi kit, acquistabili anche on-line, che permetterebbero, secondo la dicitura delle sedicenti etichette, di ottenere un "Vino Soave fresco, fruttato e floreale", direttamente dalla poltrona di casa, senza tanti investimenti di cantina, ma soprattutto senza uva.

Il trucco è semplice: basta acquistare confezioni di uno "sciropo", contenente per lo più succo d'uva concentrato, bucce d'uva, ammonio, fosfato, solfiti, bentonite ed enzimi vari, da "allungare" con la giusta dose d'acqua, e il gioco è fatto. L'Italian Sounding, cioè tutti quei prodotti agroalimentari che imitano il vero Made in Italy, vino compreso, rappresenta la forma più eclatante di concorrenza sleale e truffa nei confronti dei consumatori, soprattutto nel settore agroalimentare. A livello mondiale, il giro d'affari annuo di questo fenomeno è stimato in circa 54 miliardi di euro, vale a dire 147 milioni di euro al giorno. Una cifra doppia rispetto all'attuale valore delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari, pari a 23 miliardi di euro.

Il Consorzio del Soave in prima fila per i servizi di vigilanza

E' forte l'azione di tutela e difesa delle produzioni da parte del Consorzio del Soave che primo nel Veneto è stato riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole per i servizi di vigilanza e valorizzazione non solo nei confronti dei soci ma anche di tutti gli utilizzatori della denominazione. Il Consorzio è infatti attivo attraverso un monitoraggio costante del mercato per segnalare le produzioni non in linea con le rigide norme del disciplinare. Un'attività, quella di controllo, concordata con l'Ispettorato Centrale Tutela Qualità Repressione Frodi, che vede operativi cinque agenti dello stesso Consorzio e recentemente riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. "Nell'ambito dell'attività di vigilanza sui mercati – spiega Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio del Soave – i nostri uffici sono oggi in grado di completare le azioni di monitoraggio, di competenza dell'organismo di certificazione, che a sua volta controlla invece la tracciabilità delle produzioni dalla vigna fino all'imbottigliamento. In virtù di questo rigoroso iter certificativo, a partire dal 2014 saranno introdotte le fascette di Stato su ogni singola bottiglia della denominazione. La segnalazione dei kit- "fai-da-te" dimostra ancor più come i nostri uffici non siano solo impegnati sul fronte della promozione territoriale, ma anche su quello della salvaguardia dei suoi prodotti". (Fonte: cts)

Nuovo riconoscimento al territorio del Conegliano Valdobbiadene

L'Associazione delle enoteche italiane premia l'area trevigiana

Solo un anno fa il territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore era volato a New York per ricevere il premio assegnato da Wine Enthusiast come migliore area enologica del mondo. Ora è la volta di un nuovo riconoscimento: il "Premio al Territorio", assegnato da Vinarius, l'Associazione delle Enotecche Italiane, che ogni due anni individua la denominazione giudicata più interessante dai propri associati. Dunque, un importante riconoscimento al lavoro dei produttori stimolati ora a proseguire nel percorso intrapreso da alcuni anni e che ha come obiettivo "dare valore alla differenza" del loro prodotto.

Tavolo blu della pesca amatoriale

La Regione Veneto stanZIA 700 mila euro per iniziative di tutela del patrimonio ittico

Per la realizzazione di progetti di tutela del patrimonio ittico autoctono delle acque dolci e marittime interne del Veneto sarà emanato entro novembre un bando e saranno finanziati dei progetti su scala regionale proposti dal Tavolo blu, per un totale complessivo di 700 mila euro. E' quanto deciso dallo stesso Tavolo Blu della pesca amatoriale, composto dai rappresentanti delle associazioni della pesca amatoriale dei bacini e corsi d'acqua di tutte le province venete. Durante la riunione, le associazioni di pesca hanno suggerito le linee guida per la definizione dei criteri di ripartizione dei 700 mila euro derivanti dall'aumento della tassa annuale di iscrizione dei pescasportivi tesserati, deciso dalla Regione Veneto e gestito direttamente dal settore tramite appunto il Tavolo Blu. Entro il mese di novembre verrà, dunque, emanato un bando rivolto ad associazioni di pescatori sportivi/amatoriali e federazioni/consorzi/unioni di tali associazioni con sede in Veneto per destinare una parte dell'importo all'attuazione di progetti locali che rispetteranno gli obiettivi di

tutela del patrimonio ittico autoctono delle acque interne e marittime interne, seguendo criteri in linea con le strategie attuate dalla regione in materia. Un'altra quota dell'importo verrà destinata alla realizzazione di progetti su scala regionale proposti dal Tavolo blu, decisi insieme da associazioni e Regione, optando per quelle iniziative che sono strategiche per il comparto, sulla base di una scala di priorità individuate dal Tavolo stesso.

Programma IPA Adriatico

Oltre 6 milioni di euro per la realizzazione di sette progetti strategici nel Veneto

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 ha approvato la graduatoria delle proposte finanziabili con il terzo bando destinato ai Progetti Strategici. Per il Veneto si tratta di una partita che vale circa 6,445 milioni di euro di fondi UE e nazionali. Ben sette progetti degli undici approvati vedono, infatti, la presenza di almeno un Ente o un operatore veneto, le cui aree interessate al Programma corrispondono alle province di Venezia, Padova e Rovigo. L'IPA Adriatico 2007-2013 coinvolge quattro Stati Membri dell'UE (Italia, Slovenia, Grecia e, dal 1 luglio scorso, la Croazia), due Paesi "candidati" (Montenegro e Serbia) e due Paesi "potenzialmente candidati" (Albania e Bosnia-Erzegovina). La progettualità individuata come strategica dai partner veneti spazia dall'imprenditoria alla tutela ambientale, dalla logistica alla mobilità: tematiche di vitale importanza e considerate prioritarie dall'UE per il periodo di programmazione 2014-2020. Vediamo in sintesi i sette progetti che interessano il Veneto.

I sette progetti

- progetto SMARTINNO (Smart Network and Sustainable Innovation Cluster to increase RDI Competitiveness of SMEs in the Adriatic), con il quale Unioncamere del Veneto si occuperà delle strategie per promuovere la nascita di cluster innovativi dell'area Adriatica e fornire loro servizi on-line;
- DEFISHGEAR (Derelict Fishing Gear Management System in the Adriatic Region), progetto per la gestione integrata delle aree costiere finalizzato a impedire l'aumento dei rifiuti che minacciano l'ecosistema marino e nel quale avranno un ruolo fondamentale la sede ISPRA di Chioggia e l'Università Ca' Foscari di Venezia;
- sempre in materia di tutela dell'ecosistema marittimo ma specificatamente dall'inquinamento derivante dalle acque di sentina sversate dalle navi, è il progetto BALMAS (Ballast Water Management System for Adriatic Sea Protection), nel quale svolgono un ruolo scientifico e operativo la sede ISPRA di Chioggia e il CNR-ISPRA di Venezia, che condurranno analisi relative agli effetti sulla biodiversità;
- con la partecipazione del Gruppo Veritas, il progetto DRINKADRIA (Networking for Drinking Water Supply in Adriatic Region) mira a proteggere le risorse di acqua potabile nell'area adriatica e a individuarne una gestione potenzialmente più efficiente;
- al progetto HOLISTIC (Adriatic Holistic Forest Fire Protection), dedicato al tema della protezione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare attenzione agli incendi, la Regione del Veneto partecipa, attraverso l'Unità di progetto Protezione Civile, alla realizzazione di un sistema di supporto decisionale alla "gestione" degli incendi boschivi, attraverso azioni di prevenzione, informazione e monitoraggio, che potrà essere impiegato anche per altri tipi di rischi naturali, quali il terremoto;
- il progetto EASYCONNECTING (Europe-Adriatic Sea-Way Freight) vede la Regione del Veneto, che si avvarrà dell'esperienza dell'Autorità Portuale di Venezia e della sede veneziana della Guardia Costiera, nel ruolo di capofila internazionale. L'obiettivo del progetto è individuare metodi e piani di intervento per una miglior efficienza gestionale delle soluzioni multi-modalità nel trasporto merci;
- nel progetto EA SEA-WAY (Europe-Adriatic SEA-WAY), il cui scopo è favorire l'accessibilità e la mobilità dei passeggeri fra le sponde dell'Adriatico attraverso lo studio di possibili nuovi servizi di trasporto integrati e sostenibili, ottimizzando le infrastrutture esistenti, la società Sistemi Territoriali spa avrà il compito di sviluppare l'applicazione nella nostra regione di un sistema di offerta territoriale "interna" (trasporto su rotaia e marittimo/acque interne) e di analizzarne le potenzialità. (fonte: rv)

News dal PSR del Veneto

Asse 4 - Leader

Patrimonio storico e paesaggio: come avanza lo sviluppo locale

Valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico delle aree rurali del Veneto, rafforzandone il sistema economico e in particolare turistico. Così si delinea il quadro dell'Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale alla luce dei dati di avanzamento finanziario al 30 giugno di quest'anno elaborati dalla Regione del Veneto in collaborazione con la postazione regionale della Rete Rurale Nazionale. Gli interventi con il maggior numero di domande presentate (194) sulla base dei bandi dei quattordici Gruppi di Azione Locale (GAL), si riferiscono all'Azione 2 della Misura 323 dedicata al recupero e alla riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, che sta finanziando progetti per oltre 9 milioni di euro. Sempre nell'ambito della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale (che in totale ha attivato quasi 18 milioni di euro per un totale di 358 interventi) si affiancano le 83 domande dell'Azione 3 per la valorizzazione e la qualificazione del paesaggio rurale alle quali sono stati concessi 3,6 milioni di euro. La seconda azione più richiesta dai beneficiari Leader riguarda gli interventi per lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica. Le domande approvate per l'Azione 2 della Misura 311 sono state 127 per un totale di 8,4 milioni di euro di risorse concesse. Sempre nell'ambito della diversificazione si segnala l'adesione alla Misura 312 - Azione 1, attivata per sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese nelle aree rurali: le domande finanziate sono state 93 per un aiuto complessivo di 4 milioni di euro.

Attivati finora 59 milioni di euro

Nel complesso l'Asse 4 - Leader ha finora attivato in Veneto risorse per 59 milioni di euro, finalizzati all'esecuzione dei quattordici Programmi di Sviluppo Locale (PSL). Il dato è pari al 79,8% delle risorse a disposizione della Misura 410 attraverso la quale i GAL attivano e finanziano gli interventi a favore dei beneficiari che operano nei relativi ambiti territoriali. Tutti questi interventi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2014. Il metodo Leader prevede un coinvolgimento attivo delle Istituzioni e delle parti economiche e sociali delle aree rurali: dei 440 soci dei GAL, 251 sono di natura pubblica e 189 privata. I PSL riguardano il 38% della popolazione del Veneto e il 71% della sua superficie per un totale di 378 comuni coinvolti. Per maggiori informazioni:

http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=17ba6e4b-c115-480f-8549-a3f8672b48b5&groupId=10701

Interventi di formazione

Le novità in materia di riduzioni ed esclusioni

In vista dei nuovi bandi per gli interventi formativi e informativi in agricoltura è stata aggiornata la disciplina delle riduzioni e delle esclusioni. Con il decreto n. 14 del 24 settembre, l'Autorità di Gestione del PSR Veneto ha infatti approvato le modifiche agli impegni che i beneficiari dovranno osservare nel corso dell'esecuzione degli interventi. Le Misure coinvolte sono due: la 111 "Formazione e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale" (Azione 1, interventi di formazione e informazione a carattere collettivo) e la 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" (Azione 1, Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio). L'introduzione delle modifiche agli impegni ha lo scopo di completare le procedure di calcolo delle riduzioni ed evitare possibili ritardi nella presentazione delle domande di pagamento. Relativamente alla Misura 111, le modifiche si applicano anche alle operazioni approvate successivamente al decreto n. 51 del 16/11/2012.

Corte dei Conti UE, due relazioni su diversificazione e foreste

Come abbiamo già ricordato sul numero scorso di Veneto Agricoltura Europa, la Corte dei Conti europea ha pubblicato due relazioni speciali sull'andamento delle politiche di sviluppo rurale. Oggetto dell'attività di audit sono le misure per la diversificazione dell'economia rurale e il sostegno per l'accrescimento del valore economico delle foreste da parte del FEASR. Secondo la Corte, il sostegno alle foreste di proprietà di privati non ha dato risultati tangibili, mentre per gli interventi di diversificazione esistono problemi nel rapporto costi-benefici. Le due relazioni possono essere scaricate dal seguente indirizzo internet:

<http://www.eca.europa.eu/it/Pages/AuditReportsOpinions.aspx>

Lo Sviluppo rurale dopo il 2013, una Guida della Commissione europea

La l'Esecutivo UE ha pubblicato una Guida che presenta in sintesi le proposte della stessa Commissione per il periodo 2014-2020. Dal coordinamento tra i Fondi al miglioramento della programmazione strategica, vengono esaminate le principali linee d'azione verso il nuovo sostegno allo Sviluppo rurale europeo. Il documento può essere scaricato dal seguente indirizzo internet:

http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=6C81682F-A554-F8E9-49F7-5657FA382EF5

News dai GAL veneti

GAL Bassa Padovana

Approvate le graduatorie dei bandi della Misura 331 - Azione 1 "Incentivazione delle attività turistiche - servizi"

Avepa ha approvato i decreti di finanziabilità dei bandi relativi alla Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" - Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione ambientale e sul territorio" dei progetti di Cooperazione Rural Emotion, Open Market e Tur Rivers. Le risorse messe a disposizione per la Misura ammontano a 40.000 euro. Non appena i decreti saranno pubblicati sul BURV, scatterà il periodo per la realizzazione dei progetti presentati dagli organismi di formazione accreditati. Risultano beneficiari Cescot Veneto per i progetti Rural Emotion e Tur Rivers, mentre Cipat Veneto è beneficiario per il progetto Open Market.

Presentazione del progetto di cooperazione interterritoriale "Open market - Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse"

E' stato presentato a Sant'Elena (Pd) il Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Open Market", finanziato con fondi FEARS (Fondo europeo agricolo per lo Sviluppo rurale) nell'ambito del PSR 2007-2013 Asse IV – Leader e che vede come capofila il GAL Bassa Padovana. Partner di progetto sono i GAL Patavino, Antico Dogado, Pianura Veronese e Carso- Las Kras. Il progetto nasce dalla volontà di valorizzare e calendarizzare i mercati rionali e contadini dei territori dei GAL partner, affinché concorrano ad aumentare l'attrattività dell'offerta turistica rurale, offrendo agli abitanti e ai turisti l'opportunità di scoprire i prodotti (agricoli, agro-alimentari e artigianali) dei territori rurali e il ricco contesto all'interno del quale si svolgono, costituito da un ricco patrimonio storico-architettonico e naturalistico. L'evento, non a caso, si è tenuto proprio a Villa Miari De' Cumani, alla quale era collegata la barchessa, la cui aia verrà riqualificata dal Comune di Sant'Elena grazie ai contributi della Misura 323a/3 del Progetto Open Market. L'aia, infatti, diventerà sede del mercato rionale-contadino, valorizzando in questo modo anche un bene storico del Comune.

E' bolognese il vincitore del concorso di idee "Un logo/simbolo ed un layout per Open Market"

In occasione dell'evento di Sant'Elena è stato consegnato a Martino Bison di Bologna il premio come vincitore del concorso di idee "Un logo/simbolo ed un layout per Open Market". Il concorso metteva in palio 1.000 euro per realizzare il "marchio di riconoscimento" del progetto e il layout dei supporti per l'individuazione degli "spazi di qualità" dei mercati rionali e contadini dell'area target dei GAL partner. Tutte le proposte pervenute per il concorso di idee si possono vedere sulla pagina Facebook del GAL.

GAL Patavino

Entra nel vivo il progetto di cooperazione transnazionale Rural Emotion-REM

Nei giorni scorsi a Chioggia (Ve) è stata premiata l'opera vincitrice del concorso internazionale di idee "Rural Emotion Comics" del Progetto di Cooperazione Transnazionale "Rural Emotion-REM", finanziato dai GAL con fondi FEARS nell'ambito del PSR 2007-2013 Asse IV – Leader e che vede come capofila il GAL Patavino in partnership con i GAL Bassa Padovana, Montagna Vicentina, Terra Berica, Pianura Veronese, Antico Dogado e il LAG Pohjois Satakunta (Finlandia). Il concorso di idee ha individuato nel personaggio ideato da Simona Cornacchia di Faenza, il protagonista di un'opera fumettistica che mirerà a promuovere e valorizzare gli itinerari e le mete culturali all'interno dei territori partner. Durante l'incontro sono inoltre state proiettate tutte le opere che hanno partecipato al concorso (in totale 79 e si possono visualizzare nella pagina Facebook) e sono stati presentati lo sceneggiatore e gli illustratori che realizzeranno le storie di fumetto per ciascun territorio dei GAL partner. La fruizione di questi itinerari sarà garantita dalla realizzazione, lungo gli stessi, di punti informativi e di accoglienza multimediali denominati Mystery Corner, grazie ai quali il

visitatore/turista potrà trovare tutte le informazioni necessarie per fruire del territorio e dell'offerta turistica rurale ad esso collegata. Successivamente l'ulteriore azione per favorire la promozione degli itinerari culturali e renderli al tempo stesso accattivanti anche a un target più giovane, sarà quella di realizzare un'attività di geocaching ovvero una caccia al tesoro multimediale, alla quale visitatori e turisti, con l'utilizzo di un semplice dispositivo smartphone o GPS, potranno dilettarsi lungo tutto l'arco dell'anno. L'offerta turistica rurale e gli itinerari culturali ad essa collegati saranno, infine, commercializzati grazie all'azione dei Consorzi di Promozione Turistica individuati dai GAL partner che si occuperanno della realizzazione di pacchetti turistici ad hoc che nel 2014 saranno presentati in occasione della Borsa del Turismo Rurale di Monselice.

VeGAL

Trecentomila euro al Veneto Orientale per la creazione di percorsi integrati tra la costa e l'entroterra

Quasi 300.000 euro per interventi di manutenzione e ristrutturazione di edifici storici, allo scopo di sostenere il turismo rurale nel Veneto Orientale. Si tratta di quattro progetti approvati dalla Regione Veneto riguardanti la "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale". L'Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) ha disposto il co-finanziamento di progetti che interessano il Comune di Pramaggiore, il Comune di Concordia e due aziende agricole private. "Siamo soddisfatti – afferma il presidente VeGAL, Annalisa Arduini - per l'approvazione di questi ultimi progetti a fine programmazione 2007-2013. I progetti c'entrano pienamente gli obiettivi del PSL e fanno emergere un interessamento trasversale, sia pubblico che privato, alle opportunità offerte dall'UE attraverso enti come VeGAL".

Il casone torna a vivere

Per Concordia il progetto (finanziato per circa 90.500 euro) riguarda la ricostruzione del casone di Valle "Cason dei Nostri", che si trova nell'Isola dei Pescatori, chiamata così perché dava alloggio ai pescatori locali. L'Isola, immersa nella Valle Zignago, si trova in un'area di grande valenza ambientale, vicino all'itinerario nautico e ciclabile "GiraLemene", e potrà quindi diventare meta per turisti, appassionati di bird watching e istituti scolastici che intendano promuovere la conoscenza della storia e della cultura locale.

Un edificio restaurato lungo la strada del vino

Gli altri 170.000 euro sono stati destinati a Pramaggiore e a due edifici privati, uno a San Michele al Tagliamento e uno a Cavallino Treporti. A Pramaggiore si intende restaurare l'edificio attualmente utilizzato come Centro Civico e biblioteca comunale. Il Centro Civico è stato costruito nel 1957 per ospitare la scuola di viticoltura, che già allora (come testimonia l'istituzione della Mostra dei Vini nel 1947) aveva radici consolidate. Il Centro Civico si trova nel cuore della Strada del Vino, e potrà attirare i turisti interessati agli itinerari enogastronomici.

Manutenzione straordinaria di case coloniche

I progetti finanziati a favore di privati vedono beneficiari l'azienda agricola Toniatti Giacometti di Marinella di San Michele al Tagliamento e l'azienda agricola Berton Francesco di Cavallino Treporti, per la manutenzione straordinaria di storiche case coloniche in piena zona di bonifica. Gli interventi delle manutenzione straordinaria intendono integrare gli edifici in una rete di manufatti rurali ed accrescere la memoria storica di quei luoghi, sostenendo così il turismo rurale. Entrambi i progetti riguardano edifici rurali legati alle origini agricole e lagunari del territorio. Una volta tornati alle condizioni originarie potranno far parte di un percorso storico naturalistico di valore.

GAL Antico Dogado

Al via gli interventi di slow mobility

Finanziati due interventi attivati nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Tur Rivers" che promuove il turismo "slow" lungo gli itinerari localizzati in prossimità dei grandi fiumi.

Riqualificazione dell'Ippovia del Brenta

Il Comune di Campolongo Maggiore (Ve) è risultato beneficiario di un contributo pari a circa 50.000 euro per la riqualificazione di un tratto dell'Ippovia del Brenta che collega Chioggia ad Asiago. E' previsto l'inserimento di idonee attrezzature atte ad attività ricreative e didattiche, come aree di sosta, segnaletica, rastrelliere per

biciclette, tettoia in legno e la sistemazione del fondo rampa. La riqualificazione del percorso permetterà di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'asta del fiume Brenta (di grande interesse dal punto di vista naturalistico e ambientale) da parte di un turismo non solo equestre ma che possa interessare anche l'utenza cicloturistica e pedonale.

Attracco turistico sul fiume Bacchiglione

Il Comune di Bovolenta (Pd) riqualificherà, invece, un tratto che collega un attracco turistico sul fiume Bacchiglione con il centro del paese. Tra gli interventi previsti, vi saranno lo scavo del terreno, la realizzazione di uno strato di sottofondo compattato, un successivo strato di allettamento di sabbia, la posa della pavimentazione drenante con elementi grigliati in acciottolato erboso. Di recente è stata rilanciata anche la navigazione del fiume Bacchiglione percorrendo i Comuni di Bovolenta, Pontelongo, Correzzola fino a raggiungere Chioggia e la splendida Laguna Sud di Venezia.

Riqualificazione degli argini del canale Fiumazzo

A breve sarà ultimata l'istruttoria dell'intervento promosso dal Comune di Campagna Lupia (Ve) che intende riqualificare la sommità arginale del canale Fiumazzo nella frazione di Lova che permette il collegamento al percorso principale REV denominato "Naviglio Brenta", oggetto di valorizzazione anche da parte della Provincia di Venezia. Lungo il percorso sorge anche la sede del GAL e del punto informativo turistico affidato dalla Provincia di Venezia al Comune di Campagna Lupia. Il completamento del percorso rappresenta uno snodo fondamentale per la connessione dell'ambito dell'Antico Dogado con la Riviera del Brenta e Venezia, offrendo un nuovo fronte di sviluppo per un turismo alternativo a quello di massa, che miri alla valorizzazione dei territori della Provincia di Venezia ad elevata ruralità.

Tutti gli interventi saranno ampiamente pubblicizzati attraverso una serie di eventi e la diffusione di materiale promozionale che verranno realizzati dal GAL Antico Dogado e dalla Provincia di Padova.

GAL della Pianura Veronese

Incontro con i tecnici di Avepa per la rendicontazione

I beneficiari degli ultimi bandi del GAL della Pianura Veronese sono invitati a partecipare all'incontro che si terrà giovedì 31 ottobre alle ore 9.30 presso la sede del GAL della Pianura Veronese in via Libertà 57 a Cerea (Area Exp). I tecnici di AVEPA, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, spiegheranno le modalità e i termini per la realizzazione degli interventi e le procedure corrette per accedere ai cofinanziamenti destinati alle domande in graduatoria per le diverse Misure. In particolare si farà riferimento alla regolare rendicontazione, condizione necessaria per ottenere i cofinanziamenti stanziati. All'incontro parteciperanno anche i tecnici del GAL che supporteranno i beneficiari che ne abbiano necessità.

APPUNTAMENTI

A Vidor (Tv) presentazione dei progetti dei GAL per la valorizzazione dei fiumi Piave e Livenza

Sarà presentato domani, mercoledì 30 ottobre alle ore 10,30 presso l'Abbazia di S. Bona di Vidor (Tv), il progetto di cooperazione interterritoriale "Piave Live". Nell'occasione saranno presentati i progetti di valorizzazione dei fiumi Piave e Livenza finanziati dai GAL partner (Prealpi e Dolomiti, Alta Marca Trevigiana, Terre di Marca e VeGAL) e che valgono come esempi di collaborazione tra pubblico e privato.

Task force sui pesticidi sistemici, un simposio internazionale a Padova e Legnaro

Si svolgerà a Padova e a Legnaro dal 5 all'8 novembre il 7° Simposio internazionale sui pesticidi sistemici. L'evento prenderà il via martedì 5 novembre (ore 9,30) presso il Palazzo del Bo, storica sede dell'Università di Padova, mentre i lavori si svolgeranno a Legnaro (Pd), presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura. Tra i diversi incontri in programma segnaliamo la giornata di studio, con aggiornamenti scientifici e normativi, sui neonicotinoidi (sostanze insetticide a minore tossicità per mammiferi e insetti, ampiamente utilizzate a livello mondiale) che si svolgerà venerdì 8 novembre con inizio alle ore 9,00. Per maggiori informazioni: servizio.convegnistica@venetoagricoltura.org

I funghi incontrano le tipicità alimentari e la cultura del territorio veneziano

Prenderà il via martedì 5 e proseguirà fino a venerdì 29 novembre la rassegna enogastronomica promossa dalla Provincia di Venezia-Assessorato alle Attività produttive e Agricoltura intitolata "I funghi incontrano le tipicità alimentari e la cultura del territorio". La kermesse vede la collaborazione delle associazioni micologiche, dei Consorzi delle Pro Loco e dell'Unione provinciale delle Pro Loco, del "Consorzio del Radicchio di Chioggia IGP", della "Strada del Radicchio di Treviso", della "Strada dei Vini del Lison e Pramaggiore" e delle associazioni agricole. L'iniziativa prevede 12 serate dal 5 al 29 novembre in agriturismi e ristoranti del veneziano dove protagonisti saranno menù a base di tipicità alimentari locali. I funghi, dunque, saranno il pretesto ma non l'obiettivo dell'evento. Nel corso della presentazione della manifestazione, l'Assessore Lucio Gianni ha ricordato che "dopo il successo delle quattro serate dello scorso anno, si è voluto ampliare l'offerta in modo da coinvolgere tutto il territorio provinciale da Cinto Caomaggiore a Chioggia". A partire dai funghi, l'attenzione delle serate sarà posta sulla promozione dei prodotti locali, valorizzando il ruolo delle Pro Loco che attraverso i propri volontari permettono una capillare promozione delle tipicità enogastronomiche, della storia e della cultura del territorio. Per maggiori informazioni e per conoscere il calendario delle 12 serate contattare la Provincia di Venezia: 041 2501897 oppure vedere il sito web www.provincia.venezia.it

Due incontri (18 e 25 novembre) per gli operatori del settore vitivinicolo

L'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Franco Manzato, ha convocato due incontri con gli operatori del settore vitivinicolo per presentare i risultati di un approfondito studio conoscitivo, realizzato da Veneto Agricoltura, Università di Padova e Università di Napoli, dedicato al comparto e per confrontarsi sull'allocazione dei finanziamenti pubblici relativi al prossimo periodo di programmazione regionale (2014-2020). Il primo incontro è in programma il prossimo 18 novembre alle ore 16,00 a Conegliano (TV) presso l'Aula Magna dell'Università (Via Dalmasso 1), il secondo si terrà invece il 25 novembre, sempre alle ore 16,00 in provincia di Verona. Nel prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa, in uscita attorno alla metà del prossimo mese, forniremo ai lettori le indicazioni sul luogo di svolgimento di questo importante appuntamento.

2014, Anno internazionale dell'agricoltura familiare

In occasione del lancio ufficiale dell'Anno internazionale dell'agricoltura familiare 2014 delle Nazioni Unite, il Copacogeca promuove a Bruxelles il 22 novembre una conferenza stampa per risaltare il contributo che le aziende a conduzione familiare apportano alla crescita, all'occupazione, alla sicurezza alimentare e all'ambiente nelle zone rurali dell'UE. Nell'occasione, saranno presentate alcune esperienze di agricoltori appartenenti ad aziende familiari, che rappresentano una parte significativa dei 25 milioni di posti di lavoro del settore agricolo europeo. Saranno definite le sfide e le priorità per garantire il rinnovo generazionale e sarà adottata una dichiarazione sul ruolo dell'agricoltura familiare. Lo scopo dell'Anno internazionale dell'agricoltura familiare 2014 delle Nazioni Unite è di attirare l'attenzione di tutti sul ruolo che le aziende familiari svolgono nel ridurre la fame e la povertà, nell'offrire sicurezza alimentare e nel migliorare le condizioni di vita, proteggendo, al contempo, l'ambiente e la biodiversità. Per maggiori informazioni: amanda.cheesley@copa-cogeca.eu

Tutto quello che sto per dirvi è falso

Dopo la "prima" nazionale di Venezia, a novembre le repliche dello spettacolo interpretato da Tiziana Di Masi dedicato all'emergenza "contraffazioni" (comprese quelle agroalimentari)

Dopo il successo raccolto nei giorni scorsi al Teatro Goldoni di Venezia, inizia a novembre la circuitazione di "Tutto quello che sto per dirvi è falso", primo spettacolo di teatro civile anticontraffazione, interpretato da Tiziana Di Masi e scritto da Andrea Guolo. Il progetto punta a seminare la cultura della legalità partendo dal confronto con un pubblico consapevole per trasmettere il senso del Made in Italy non solo nell'ottica economica o in termini di valorizzazione di brand, ma anche come scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori, la difesa della legalità. Obiettivi, questi, condivisi da un ampio gruppo di soggetti istituzionali, a partire dalla Regione Veneto-Assessorato all'Agricoltura e Tutela del Consumatore, che hanno deciso di sostenerne la produzione. La pièce teatrale pone l'accento sulla nocività per la salute della quasi totalità degli oggetti contraffatti, dai giocattoli all'abbigliamento fino ai prodotti agroalimentari e ai farmaci, e sull'esistenza di una "filiera del dolore" di cui ciascun cittadino/consumatore diviene parte (e complice) nel momento in cui sceglie di acquistare un bene contraffatto, alimentando il business delle mafie che su di esso prosperano. Lo spettacolo pone l'accento anche sul danno economico diretto che impatta sulle comunità. Il giro di affari della contraffazione, che

soltanto in Italia è stimato a 6,9 miliardi di euro, sottrae infatti 110 mila posti di lavoro regolari all'anno e, nel mondo, costringe 115 milioni di bambini sotto i 14 anni a lavorare invece di andare a scuola. Ecco le date della programmazione di novembre: 5 ore 21: Pieve di Soligo (Tv), auditorium Battistella Moccia; 7 ore 11.30: Mestre (Ve), Teatro Toniolo (replica riservata alle scuole); 7 ore 21: Mestre (Ve), Teatro Toniolo; 11 ore 20.45: Milano, sede Confindustria (evento istituzionale per la giornata mondiale anticontraffazione) 13 ore 9: Venezia, Scuola Grande di San Teodoro (replica riservata alle scuole); 13 ore 11.30: Venezia, Scuola Grande di San Teodoro (replica riservata alle scuole); 16 ore 21: Milano, Golosaria, Superstudio Più; 20 ore 20.45: Modena, La Tenda; 26 ore 21: Roma, Acquario Romano.

BANDI, CORSI E CONCORSI

PAC 2014, invito a presentare proposte

L'Invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di azioni di informazione ai sensi dell'Art. 3, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 814/2000, nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2013. Il bando invita a presentare proposte per la realizzazione di azioni di informazione da svolgere (compresa la preparazione, l'esecuzione, il follow-up e la valutazione) tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015. Le domande devono essere inviate per posta entro il 30 novembre 2013 (fa fede il timbro postale). Per maggiori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:264:0011:0019:IT:PDF>

Natura 2000

E' stato pubblicato il bando di gara relativo a un appalto di servizi 2013/S 191-328779 – "Serbia-Belgrado: IPA — Sviluppo delle capacità al fine di attuare le norme dell'«acquis» e le convenzioni in materia di protezione della natura — istituzione di Natura 2000", con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali il 4 novembre 2013. Per maggiori informazioni:

<http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:328779-2013:TEXT:IT:HTML>

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni e brochure:

- L'Ambiente per gli europei – Supplemento settimana verde 2013 (Aria pulita per tutti);
- Eurostat regional yearbook 2013;
- Studi sull'integrazione europea;
- Panorama Inforegio n. 46/2013 e n. 47/2013

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Redazione.

APPROFONDIMENTO

Ridefinire la Politica di Coesione europea per ottenere il massimo impatto su crescita e occupazione: la riforma in 10 punti

Dopo l'approvazione del bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 da parte del Parlamento europeo e degli Stati Membri, la Politica di Coesione investirà 350 miliardi di euro a favore delle regioni e delle città, al fine di raggiungere in tutto il territorio dell'UE gli obiettivi di crescita e occupazione e per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla dipendenza energetica. Questi investimenti, a loro volta, faranno leva su risorse nazionali e regionali per un valore pari ad almeno 100 miliardi di euro, con un investimento complessivo previsto superiore a 400 miliardi. La riforma della Politica di Coesione garantirà un impatto massimo degli investimenti, che saranno proporzionati alle necessità delle singole regioni e città. Vediamo, in sintesi, quali sono i punti chiave della riforma, che dovrà ora attendere l'approvazione del Parlamento e del Consiglio.

1. Investire in tutte le regioni UE, proporzionando gli aiuti e i contributi nazionali (tasso di cofinanziamento) ai livelli di sviluppo: regioni in ritardo di sviluppo (PIL < 75% della media UE a 28); regioni in transizione (PIL compreso tra il 75% e il 90% della media UE a 28); regioni più sviluppate (PIL > 90% rispetto alla media UE a 28).

2. Destinare le risorse ai settori chiave per la crescita. Gli investimenti effettuati nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) saranno stanziati a favore della ricerca e dell'innovazione, dell'agenda digitale, del sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) e dell'economia a basso tenore di carbonio, a seconda della categoria di appartenenza di ciascuna regione (in ritardo di sviluppo -50%, in transizione -60% e più sviluppate -80%). Per l'economia a basso tenore di carbonio (efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili) sono previsti obblighi distinti per l'allocazione delle risorse del FESR (regioni in ritardo di sviluppo -12%, regioni in transizione e più sviluppate -20%). Almeno il 23,1% del bilancio della Politica di Coesione (pari a circa 70 miliardi di euro) sarà destinato a investimenti nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE), volti a finanziare le attività di formazione e istruzione permanente, combattere la povertà, promuovere l'inclusione sociale e aiutare i cittadini nella ricerca di un impiego. Circa 66 miliardi di euro saranno indirizzati attraverso il Fondo di Coesione alle reti di trasporto transeuropee e ai progetti chiave per le infrastrutture ambientali.
3. Stabilire obiettivi chiari, trasparenti e quantificabili in materia di responsabilità e risultati. Il raggiungimento di questi obiettivi implica la disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive (riserve di efficacia) da destinare ai programmi verso il termine del periodo previsto. Gli obiettivi dovrebbero essere resi pubblici a dimostrazione di una maggiore assunzione di responsabilità.
4. Introdurre requisiti da soddisfare per ottenere lo stanziamento dei fondi, al fine di garantire investimenti più efficaci. I prerequisiti necessari riguardano, ad esempio, strategie di "specializzazione intelligente" volte a identificare risorse specifiche, riforme favorevoli alle imprese, strategie di trasporto, misure atte a migliorare i sistemi di appalti pubblici o l'osservanza delle leggi in materia di ambiente.
5. Definire una strategia comune per un migliore coordinamento e una minore sovrapposizione. Il quadro strategico comune fornisce uno strumento per migliorare il coordinamento tra i Fondi strutturali e i Fondi di investimento europei (FESR, Fondo di Coesione e FSE nel quadro della Politica di Coesione, nonché il Fondo per lo Sviluppo rurale e il Fondo per la Pesca). Inoltre, esso permette di collegare più efficacemente gli altri strumenti comunitari, quali Orizzonte 2020 e il Meccanismo per collegare l'Europa.
6. Ridurre la burocrazia e semplificare l'utilizzo degli investimenti comunitari, attraverso un insieme di norme comuni per tutti i Fondi strutturali e di investimento, nonché una serie di regole contabili più semplici, richieste di rendicontazione più mirate e un impiego maggiore della tecnologia digitale (e-cohesion).
7. Potenziare la dimensione urbana della politica, destinando un quantitativo minimo di risorse attraverso il FESR a favore di progetti integrati nelle città, in via prioritaria rispetto ad altre spese nelle zone urbane.
8. Rafforzare la cooperazione internazionale e agevolare l'avvio di un maggior numero di progetti transfrontalieri. Garantire, inoltre, che le strategie macroregionali, come quelle per il bacino del Danubio e della zona del Mar Baltico, ricevano il sostegno di programmi regionali e nazionali.
9. Garantire che il contesto economico generale non intacchi l'impatto degli investimenti UE. Qualora fosse necessario, la Commissione può richiedere a ciascuno Stato Membro di modificare i programmi di sostegno alle riforme strutturali, ai sensi della clausola di "condizionalità macroeconomica". In caso di violazioni gravi e ripetute delle raccomandazioni economiche, la Commissione può, in ultima istanza, sospendere l'erogazione dei fondi.
10. Promuovere un impiego maggiore degli strumenti finanziari per fornire più sostegno alle PMI e agevolare il loro accesso al credito. I fondi UE sosterranno i prestiti, le garanzie, i capitali azionari e di rischio attraverso un insieme di norme comuni per tutti i fondi, l'estensione della loro portata e una serie di incentivi (tassi di cofinanziamento più elevati). Ponendo maggiormente l'accento sui prestiti rispetto alle sovvenzioni, si dovrebbe riuscire a migliorare la qualità dei progetti e a scoraggiare la dipendenza dai sussidi.
(Fonte: inforegio)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000